



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

Decreto n. 378 del 12 marzo 2021

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana- dell'Autorità di Bacino Campania Centrale per porzioni di territorio del comune di Napoli - Parco Comola-Ricci, n.153.*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visto in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

Visto l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175", nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa"*;

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica"*;

Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2

Visti gli artt. 36 e 40 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Considerato che il comune di Napoli con nota n. PG/2018/719283 del 06/08/2018 (acquisita al prot. n. 7725 del 22/08/2018) ha trasmesso lo studio geologico-tecnico inerente la proposta di modifica della perimetrazione di un settore di territorio, localizzato al civico n. 153 del Parco Comola-Ricci, per il quale il PSAI individua un ambito di pendio caratterizzato da elevata "suscettibilità" all'innesco/transito di dissesti di versante e, pertanto, classificato come area pericolosità da frana "elevata - P3" e come area a rischio da frana "elevato - R3";

Considerato che con il suddetto studio geologico-tecnico - supportato da analisi, rilievi e indagini geognostiche (in sito e di laboratorio) - sono state definite le condizioni di sicurezza delle opere di contenimento esistenti (muri) e del settore pendio ingegnerizzato afferente all'area di interesse ed è stata elaborata una proposta di modifica dei livelli di pericolosità/rischio da frana consistente nella riclassificazione da "area a pericolosità elevata - P3" ad "area declassata" e da "area a rischio elevato - R3" ad "area a rischio medio - R2" e che prevede l'avvio e il rispetto del piano di monitoraggio e di manutenzione delle opere di contenimento esistenti a cura e responsabilità del richiedente la modifica, con il controllo e la supervisione dell'amministrazione comunale proponente la modifica al PSAI vigente;

Considerato che sulla base degli studi a scala di dettaglio forniti e del piano di monitoraggio e manutenzione delle opere, in accordo con le metodologie e i criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, è possibile accogliere la suddetta proposta di riclassificazione dei livelli di pericolosità/rischio da frana dell'area in parola;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 10/12/2020, con Delibera n. 4.2, ha espresso parere favorevole al progetto di variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana-



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dell'Autorità di Bacino Campania Centrale per porzioni di territorio del comune di Napoli - Parco Comola-Ricci, n.153;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedura semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquista al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "...omissis..." di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis...";

Vista la nota prot. n.11329 del 04/02/2021 acquista al protocollo con n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare ha indicato le procedure di applicazione dell'art.68 commi 4-bis e 4 ter del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verificano le fattispecie indicate nel medesimo art.68;

Ritenuto che la proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio del PAI in argomento rientrano nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152/2006;

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio del al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana- dell'Autorità di Bacino Campania Centrale per porzioni di territorio del comune di Napoli- Parco Comola-Ricci, n.153;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio del al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana- dell'Autorità di Bacino Campania Centrale per porzioni di territorio del comune di Napoli- Parco Comola-Ricci, n.153, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
 - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana", in scala 1:5.000, del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
 - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana", in scala 1:5.000, del PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio oggetto di modifica.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Nelle suddette aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o della classificazione della pericolosità e/o del rischio da frana, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana), il richiedente l'istanza è tenuto a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere, esistenti o realizzate, ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente preposto al controllo sulla loro corretta esecuzione ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di aggiornamento di cui al punto 1 e comunque non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione Piani stralcio e Varianti e nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Vera Corbelli